

Giornale dei Biologi

GdB



Giugno 2024  
Anno VII - N. 6



# MARI E SPIAGGE D'ITALIA AUMENTANO LE ECCELLENZE MA ANCHE I RISCHI

Più Bandiere Blu e maggiore pulizia degli arenili  
Le minacce dell'erosione e della tropicalizzazione

**QUESTO MESE  
14 CREDITI ECM**

Scarica e leggi il Giornale dei Biologi dall'area riservata del sito internet [www.fnob.it](http://www.fnob.it) e potrai acquisire 14 crediti ECM complessivi (2 crediti del programma Formare informando e 12 crediti FAD).

[www.fnob.it](http://www.fnob.it)

Il corso Fad associato a questo articolo dà la possibilità agli iscritti all'albo dei biologi di acquisire 12 crediti Ecm  
Consulta l'area riservata MyBio

# TERAPIA NUTRIZIONALE IN ONCOLOGIA NOSTRA ESPERIENZA

L'articolo è associato al corso Fad da 12 crediti Ecm  
Collegati all'area riservata MyBio

di **Matteo Pillitteri\*** e **Dario Incorvaia\***

**L**e alterazioni dello stato nutrizionale sono altamente prevalenti nei malati oncologici e la malnutrizione per difetto è considerata “malattia nella malattia”, con cui si stima convivano 33 milioni di persone in Europa (con patologie croniche e oncologiche), con un costo sociale di circa 120 miliardi di euro. La scarsa attenzione per lo stato nutrizionale in corso di terapie oncologiche, ampiamente documentata nella letteratura internazionale, determina gravi conseguenze non solo sulla qualità della vita dei pazienti, ma anche sulla loro capacità di aderire ai diversi trattamenti proposti, con una conseguente peggior prognosi. Del resto, anche quando lo stato di malnutrizione viene riconosciuto, spesso non vengono attuate in maniera adeguata le necessarie misure correttive.

Alla luce di tutto ciò, in data 22/02/2023 presso l'U.O.S.D di Oncologia del Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II° di Sciacca (Ag), responsabile il Dr Domenico Santangelo, è stato attivato un ambulatorio di nutrizione clinica con l'obiettivo di migliorare sia in quantità che in qualità l'assunzione di alimenti e adattare l'alimentazione alla fase oncologica che si sta attraversando e alle condizioni fisico cliniche presenti (obesità/sovrappeso/cachessia/diabete/ dislipidemie). Il servizio di nutrizione clinica in ambito oncologico portato avanti dai Biologi Nutrizionisti Matteo Pillitteri e Dario Incorvaia, ha erogato fino ad oggi oltre 500 accessi e la sua attività ha permesso una migliore compliance dei pazienti ai vari trattamenti, un netto miglioramento della qualità di vita,

una più completa offerta sanitaria al paziente oncologico e una più adeguata presa in carico con il supporto di “nuovi”, più allargati team multidisciplinari. Al servizio di nutrizione clinica oncologica si accede con ricetta fatta dal proprio medico di base, con la dicitura: visita oncologica e nelle note, per nutrizione clinica.

Appare pertanto essenziale che la valutazione nutrizionale costituisca un elemento imprescindibile nell'approccio al paziente affetto da patologia oncologica, già nel corso della prima visita. I pazienti che afferiscono al servizio di nutrizione clinica sono sottoposti a screening nutrizionale iniziale e il questionario MNA (Mini Nutritional Assessment) rappresenta parte integrante della documentazione sanitaria del paziente. Si prevede quindi una presa in carico “nutrizionale” del paziente oncologico, nella quale si effettua una stadiazione nutrizionale. Una volta completata la stadiazione, si procede alla stesura del piano nutrizionale che prevede anche la possibilità di utilizzo di integratori alimentari.

Il servizio di nutrizione clinica oncologica, in provincia è presente solo presso l'U.O.S.D di Oncologia del Presidio di Sciacca (Ag), a cui afferiscono pazienti da tutto il comprensorio. Grazie a tale servizio, oltre alla cura del singolo paziente, sono stati avviati diversi corsi di formazioni specifici, oltre alla realizzazione e pubblicazione di un libro di ricette per i pazienti oncologici (Cuochi della salute), in collaborazione con l'Istituto Alberghiero “Amato Vetrano” di Sciacca (Ag). Le varie ricette sono state predisposte con l'obiettivo di far riscoprire il sapore ed il piacere di mangiare ai pazienti oncologici (nei quali sono noti l'alterazione o l'abbassamento del senso del gusto a causa della chemioterapia) e anche per calibrare al meglio il rapporto tra alimenti e terapie.

\* Biologi nutrizionisti

Il cibo è un elemento essenziale nel percorso di malattia e un corretto apporto nutrizionale si considera ormai un intervento decisivo per il paziente, ma solo negli ultimi anni sta ricevendo la giusta e necessaria attenzione. In generale non ci sono alimenti sconsigliati o consigliati a priori, poiché attualmente non è dimostrato che singoli alimenti o particolari diete possano influenzare l'andamento della malattia. In poche parole non esiste un regime alimentare codificato in ambito oncologico!

La finalità prevalente dell'intervento nutrizionale è di influire sulla qualità di vita ed evitare che la causa di morte sia rappresentata dalla malnutrizione, caratteristica comune nei pazienti oncologici quale conseguenza sia del tumore stesso sia dei trattamenti anti-tumorali medici e chirurgici.

La malnutrizione ha un impatto negativo su qualità della vita e tossicità del trattamento, ed è stato stimato che fino al 10-20% dei malati di cancro deceda a causa delle conseguenze della malnutrizione piuttosto che del tumore stesso. L'intervento nutrizionale in oncologia si pone l'obiettivo di mantenere, incrementare o migliorare qualitativamente l'assunzione di alimenti e di tutti i substrati nutrizionali per soddisfare gli specifici fabbisogni, al fine di attenuare e contrastare le risposte metaboliche, mantenere la massa muscolare e lo stato funzionale e soprattutto ridurre il rischio della sarcopenia, caratterizzata da progressiva e generalizzata perdita di massa e forza muscolare, che determina un aumento del rischio di disabilità fisica, scarsa qualità di vita e persino di mortalità.

Non esistono studi sistematici sulle migliori scelte nutrizionali per affrontare la chemioterapia, favorirne l'efficacia terapeutica e contrastarne gli effetti collaterali. Tuttavia, è possibile adottare alcune strategie per preparare al trattamento l'apparato gastro-intestinale, che risulta essere il tratto maggiormente colpito durante la terapia. Nei pazienti affetti da tumore potrebbero comparire malassorbimento, difficoltà di masticazione, di deglutizione; questo perché i farmaci chemioterapici o la radioterapia agiscono sia sulle cellule in crescita fisiologica che patologica. La consapevolezza della prevalenza e delle conseguenze negative della malnutrizione nel malato oncologico è ancora molto scarsa sia tra gli operatori sanitari sia tra i pazienti, ma un corretto e consapevole impiego delle conoscenze e delle tecniche



© Yulia Furman/shutterstock.com

relative ad un'adeguata nutrizione clinica in questi pazienti potrebbe avere un impatto benefico sugli esiti e sulla qualità di vita di questi pazienti e sulla spesa sanitaria.

Senza dubbio la chemioterapia ha contribuito a migliorare in maniera significativa il tasso di sopravvivenza dei pazienti oncologici, ma tutt'ora gli effetti collaterali associati rimangono una delle principali problematiche. Non è solo la chemioterapia a provocare sgradevoli effetti collaterali: anche i più recenti farmaci a bersaglio molecolare, la radioterapia o le conseguenze di un intervento chirurgico possono causare nausea e vomito, stipsi o diarrea e perdita di appetito, inducendo un calo di peso. Le manifestazioni gastro-intestinali più frequenti sono rappresentate soprattutto da infiammazioni della mucosa (mucositi della bocca) e vomito. Non sono infrequenti effetti collaterali sgradevoli e importanti nel corso delle terapie oncologiche: alterazioni del gusto, infiammazioni, forti nausee e vomito o problemi intestinali gravi (stipsi o diarrea) che possono rendere davvero complicato nutrirsi. Di fatto la malnutrizione proteico-calorica, meno pronunciata nelle pazienti con tumore della mammella, risulta tendenzialmente più grave in pazienti con tumori del capo e del collo, gastrici, del pancreas, del polmone, del colon e dell'ovaio. Per tale motivazione risulta fondamentale non solo la scelta del tipo di alimento, ma anche la cottura e la suddivisione dei pasti durante la giornata.

L'esperienza del servizio di nutrizione clinica oncologica è stata oggetto di un convegno molto apprezzato, su espressa richiesta dell'Università degli Studi di Palermo, al Corso di Laurea Magistrale in Nutrizione Umana. ■